

Armi all'Iran  
Lunedì  
dal giudice  
vertici Bnl

ROMA. Il giudice istruttore di Venezia, Felice Casone, che conduce l'inchiesta su un traffico illegale di armi con l'Iran, in cui sarebbe coinvolta anche la Banca nazionale del lavoro ha interrogato, in qualità di testimoni, alcuni dirigenti dell'istituto di credito. Si è appreso intanto che le comunicazioni giudiziarie sono state inviate a sei ex direttori generali dell'istituto di credito: Luigi Cerini, Bruno Ghinella e Pietro Stampà. Oltre a loro hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie (e non mandati di comparizione) l'ex direttore generale Francesco Bignardi e l'attuale direttore Giacomo Pedde. Mandato di comparizione ha invece raggiunto il presidente Mauro Neal e Bentini, Francesco Bignardi, di area liberale, attualmente presidente del Credito romagnolo di Bologna, ha rilasciato ieri alcune brevi dichiarazioni: «Sono ripassato del lavoro del giudice e al tempo stesso - ha detto - mi sono serenizzato». Intanto per lunedì prossimo, dopodomani, è stato fissato l'interrogatorio di Nerio Nesi.

Caso Tobagi  
Barbone  
«Scrissi io  
il volantino»

MILANO. Nella ormai arida, quanto sterile, polemica sul l'omicidio di Walter Tobagi è intervenuto in prima persona, per la prima volta lo stesso Marco Barbone, il pentito della «D/III/Marco» reo, confessò del fatto. Ed è intervenuto per affermare che il volantino di identificazione fu scritto da lui e da Daniele Luisi. La precisazione è stata risposta alle più recenti filazioni. Quel volantino contiene una frase che, secondo la ricostruzione di parte psi, sarebbe stata pronunciata dallo stesso Tobagi pochi giorni prima della sua morte: in una riunione sindacale. Come dire: chi ha rivendicato l'omicidio aveva sentito quella frase, era cioè un rappresentante del sindacato giornalisti. Dunque, il mandante dell'omicidio fu cercato fra i viventi di Tobagi. In appoggio a questa tesi trita e indemonstrata recentemente è venuta una perizia fatta da Mario Medici dell'Università di Roma, non si sa per incarico di chi né a quale titolo, secondo cui quel testo non è stato ideato da Barbone.

Ma Pci, Dp e antimilitaristi  
chiedono la sospensione  
il 7 giugno delle cerimonie  
per il 175esimo dell'Arma

Parata a metà per i carabinieri  
Al bando elicotteri e «caroselli»

È stato l'errore di un pilota a provocare la tragedia di villa Borghese. A ventiquattro ore di distanza si avanza la prima ipotesi sulla sciagura. Migliorano le condizioni dei feriti mentre i magistrati hanno continuato i sopralluoghi per stabilire le dinamiche esatte dell'incidente. Ieri a Roma due funerali, due cerimonie per ricordare quattro militari morti a poche ore di distanza, in esercitazioni inutili e pericolose.



I funerali dei due sottufficiali dei carabinieri, che si sono svolti ieri

«Quando è arrivato l'ordine di allargarsi i due elicotteri di coda lo hanno eseguito simultaneamente, mentre quello di sinistra doveva dare la precedenza. Così si sono toccati i due elicotteri posteriori e i velivoli sono precipitati». È la prima ricostruzione (ufficiale) della tragedia di Villa Borghese. A riferirla è l'ammiraglio Mario Porta, capo di stato maggiore della difesa, subito dopo i funerali di Nicola Peretta e Ugo Cortese.

Niente parate, niente elicotteri in formazione sopra piazza di Siena, perfino niente scaroselli finali. Mercoledì prossimo la cerimonia per il 175° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri sarà molto sobria, in segno di lutto per la morte dei due sottufficiali morti nel rogo di Villa Borghese. È il primo, e per ora unico, provvedimento preso dopo la tragedia di giovedì. Le richieste di sospensione delle celebrazioni, avanzate dal Pci, da Dp e dalle associazioni antimilitariste, sono servite a poco. La festa continua. Perfino la celebrazione prevista per la festa della Repubblica, in programma oggi, sempre a piazza di Siena, si farà, sia pure in forma ridotta. Villa Borghese ha ripreso il

corazzato. Altri due militari sono rimasti feriti. Al loro funerale era presente il ministro della Difesa Valerio Zanone, tutto lo stato maggiore dell'esercito e moltissimi compagni di via. All'esterno di Santa Croce, per tutta la durata della cerimonia, c'è stato un sit-in di protesta dell'Ana - valaf, l'associazione di assistenza alle vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti. Il presidente dell'associazione, Concetta Conti, mostrava un cartellone con le fotografie dei soldati morti durante la leva, mentre Falco Accame indossava un cartello di protesta contro Zanone. Tutti e due sono stati rudemente allontanati dalle forze dell'ordine. Al termine della cerimonia le salme dei due soldati sono state subito trasportate nelle città d'origine, Rieti e Savona.

«Guida» alle basi nucleari  
Bella Italia armate sponde  
Dp pubblica l'elenco  
degli impianti della Difesa

Ieri Democrazia Proletaria ha presentato «Bella Italia armate sponde», guida dettagliata alle presenze militari italiane. Usa e Nato, nel nostro paese. Un vademecum per il pacifismo serio e concreto. Il libro spiega, fra l'altro, dove sono i depositi delle armi atomiche; intanto un esperto di questioni militari rivela a «Epoca» che l'esercito italiano possiede più di 150 cannoni in grado di sparare proiettili nucleari.



Il recupero del camion precipitato per il crollo del ponte ad Ortigia

La struttura collegava Ortigia a Siracusa  
Crolla un ponte militare  
Muore un camionista

SIRACUSA. Ieri a Siracusa è crollato il ponte militare che collega Ortigia alla terraferma. La sola vittima è un camionista, il peso dell'automezzo superava quello consentito. Ma la struttura, nei giorni scorsi, aveva dato segni di cedimento. Doveva essere utilizzata per pochi mesi, invece da un anno era diventata indispensabile per la circolazione.

La struttura era stata costruita dalla Compagnia Aosta del Genio militare, aveva ceduto alle 7 di ieri mattina. Un'ora dopo, in otto metri di struttura sospesi sul mare, si sarebbero concentrate decine di macchine: sarebbe stata una strage. Il ponte si è spezzato quasi a metà. La vittima è Ignazio Buffa, 47 anni, autotrasportatore. Con il suo camion carico di sabbia e cemento è finito in mare ed è annegato. Alcuni

Impressionante: in 263 pagine sono elencati migliaia di precisi militari, centri di comunicazione, comando e controllo, fortificazioni, caserme, impianti radar. La parte più attuale del libro è quella che riguarda le armi nucleari in Italia. La guida individua site Pluto, a Longare in provincia di Vicenza; come il più grande deposito di armi atomiche esistenti nel nostro paese. La conferma, immediata, viene dalla rivista di cronaca pubblicata lunedì: il professor Giulio De Vito, senior member dell'Università di Cambridge, rivela: «L'esercito italiano possiede in dotazione e pronto impiego più di 150 cannoni in grado di sparare proiettili nucleari a 30 km di distanza. Almeno 200 di questi testate si trovano a site Pluto».

A Cagliari «pranzo di lavoro» del segretario pci coi militari  
«Caro Occhetto, nelle caserme non entra ancora la democrazia»

CAGLIARI. «Siamo male. E siamo qui per raccontare la nostra esperienza: piena di noia e di inutilità»; si presentano così i 16 militari di leva cagliaritari che hanno scritto una lettera ad Achille Occhetto e che ieri hanno pranzato con lui. Uno di loro, scherzosamente, ringrazia il segretario del Pci «anche perché così mangiamo un po' meglio». Molte le domande, le richieste, i suggerimenti, le denunce. E molte le risposte di Occhetto: alla fine, uno dei ragazzi sembra quasi stupito: «Non mi aspettavo - dice - che Occhetto fosse così informato sui nostri problemi».

«Quando si affrontano i problemi veri - ora è un altro militante a parlare - i nostri organismi rappresentativi non servono a nulla: tutto viene trasmesso al ministero, e il ministero risponde: che non è competenza nostra. La democratizzazione dell'esercito, nonostante la riforma avviata alla fine degli anni 70, resta un problema aperto. Ma i diritti democratici - sostiene Occhetto - non possono fermarsi alle soglie di una caserma».

plaudrò, a festeggiare insieme la ripresa di iniziativa, la volontà di riscatto del nuovo Pci. E a Sassari, l'altra sera, appena finito il comizio, Occhetto ha voluto salutare i giovani che affollavano una festa della Fgci, alla discoteca «Biblos». Un saluto non formale, appassionato, un invito a «combattere e divertirsi», un'esortazione all'impegno per una società migliore in cui lavorare e vivere gioiosamente. Craxi, gli chiede Pierpaolo Falco, candidato della Fgci al Consiglio regionale, vuol dedicare a Pertini la vittoria socialista alle europee. E Occhetto? «Intanto bisogna vincere - sorride il segretario del Pci - E la nostra vittoria sarà dedicata all'uomo politico che Pertini apprezzava più di ogni altro: Enrico Berlinguer».

AMMINISTRAZIONE  
PROVINCIALE NUORO  
ASSESSORATO AI LL.PP. E TRASPORTI  
Estratto avviso di gara  
per l'appalto dei lavori di costruzione della strada «Gerga-Isella» - 1° Stralcio - Importo base Lire 1.440.000.000. Finanziamento: mutuo Cassa DD.PP. È richiesta licenza Albo Nazionale Costruttori e Albo Regionale Appaltatori per specializzazione a importo adeguato ai lavori in appalto. Il termine di presentazione delle richieste di invito è le altre condizioni dell'appalto sono riportate nell'avviso integrale di gara che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna - parte III n. 14 del 16/5/1989. Nuoro, 15 maggio 1989. L'ASSESSORE AI LL.PP. E TRASPORTI Ignazio Urru

CONSORZIO «METASALENTO»  
Sede: Marone (Lg. Frasso il Castello di Marone)  
E. PRESIDENTE A. BERTICCA  
della procedura pubblicazione dell'avviso di bando per l'appalto della rete di distribuzione del gas metano prevede che la ditta interessata deve far pervenire la domanda di partecipazione in carta legale con la documentazione richiesta entro 20 giorni dall'invio del bando alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea avvenuta il 23 maggio 1989. E. PRESIDENTE prof. Genaro Saravino

Aiutiamo i popoli  
della foresta a salvare  
l'Amazzonia  
Sottoscrizione  
per un  
progetto  
nel nome di  
Chico Mendes  
Un'iniziativa dell'Unità e della Fgci in collaborazione con il Movimento liberazione e sviluppo (Moliv) e con il Movimento laici America latina (Mia). Tutti coloro che intendono contribuire al progetto della Fondazione Chico Mendes per creare un centro di ricerca, documentazione e formazione in difesa della foresta amazzonica possono farlo sia a mezzo vaglia postale indirizzato all'Unità, Via dei Taurini 19, 00185 Roma, sia versando direttamente sul c/c 62400 Banca nazionale del lavoro intestato a "l'Unità pro Amazzonia".

Libri di Base  
Collana diretta  
da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse

Siremar  
SICILIA REGIONALE MARITTIMA S.p.A.  
Via P. Belmonte, 1/c - PALERMO - "IRI-FINMARE"  
Servizi marittimi della SICILIA alle ISOLE di:  
ALICUDI - FAVIGNANA - FILICUDI - LAMPEDUSA - LEVANZO  
LINGUA - LIPARI - MARETTIMO - PANAREA - PANTELLERIA  
SALINA - STROMBOLI - USTICA - VULCANO  
Servizi marittimi da NAPOLI per le ISOLE EOLIE-MILAZZO  
Agenzie nei principali scali di linea:  
PALERMO: Tel. 091/682403  
TRAPANI: Tel. 0923/40816  
PORTO EMPEDOCLE: Tel. 0922/636883-88  
MILAZZO: Tel. 090/9283242-43  
LIPARI: Tel. 090/9811312  
NAPOLI: Tel. 081/5512112-113

A 15 anni dalla scomparsa della compagna  
MIRELLA EMISI  
La sorella e il cognato la ricordano a coloro che la conobbero e stimarono per la sua sincera fede politica. Sottoscriviamo, in sua memoria 70.000 lire per l'Unità.  
Roma, 3 giugno 1989  
I compagni della cella Assicurazioni Generali «G. Arsenoida» si uniscono al dolore della compagna Giovanna Umberto per la scomparsa della sua cara.  
MAMMA  
Sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 3 giugno 1989  
La Federazione milanese del Pci espone alla compagna Giovanna Umberto le più sentite condoglianze per la morte della madre.  
SERENA  
Milano, 3 giugno 1989  
I compagni della sezione Togliatti sono vicini alla compagna Giovanna Umberto in questo momento di dolore per la scomparsa della madre.  
MAMMA  
Milano, 3 giugno 1989  
Luigi Corbelli partecipa con fiero affetto e solidarietà al dolore di Giovanna Umberto per la scomparsa della madre.  
SERENA  
Milano, 3 giugno 1989  
Siamo tutti profondamente vicini alla compagna Giovanna Umberto in un momento così doloroso della sua vita per la perdita della mamma.  
SERENA  
Milano, 3 giugno 1989  
Le compagne e i compagni della Fgci Cgil.  
Milano, 3 giugno 1989  
Cara Giovanna, caro Giorgio sono unito a voi e alla famiglia tutta nel terribile momento con il grande dolore dei comuni ricordi e dell'affetto che ci ha legato a mamma.  
SERENA  
Radames.  
Milano, 3 giugno 1989  
Dantele Bonocchi è affettuosamente vicino a Giovanna Umberto nel doloroso momento della perdita della madre.  
SERENA  
Milano, 3 giugno 1989